

Risorsa stampata da: <http://www.egovnews.it>

L'Agenzia digitale fondamentale nella strada della spending review: parola di Stefano Parisi

Per il presidente di Confindustria Digitale "a regime, la razionalizzazione della digitalizzazione della Pa, potrà portare un risparmio dell'ordine di 36 miliardi di euro"

“L’istituzione dell’**Agenzia per l’Italia Digitale**, inserita non a caso in un provvedimento del Governo sullo sviluppo, rappresenta un passo fondamentale per **realizzare una governance efficace e razionale del processo di attuazione dell’Agenda digitale nel nostro Paese**”. E’ molto positivo il commento del **presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi**, sulla misura approvata oggi dal Consiglio dei Ministri che istituisce l’Agenzia per l’Italia Digitale accorpando in un unico ente le funzioni di DigitPa e dell’Agenzia per la **diffusione delle tecnologie per l’innovazione** e dando alla nuova agenzia un ruolo strategico per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall’Ue in materia di sviluppo digitale.

“Questo provvedimento potrà avere **effetti rilevanti non solo sulla crescita, ma anche nella direzione dello spending review** – osserva Parisi -. Oggi, infatti, l’azione delle Pubbliche Amministrazioni in materia di digitalizzazione è contraddistinta da una **forte frammentazione**, per cui si continua a **spendere nell’informatizzazione di parti del sistema, scollegate tra loro, con scarsi ritorni di efficienza e di risparmio**. Con l’ente unico, a cui sono demandate funzioni di coordinamento, di indirizzo e regolazione, si potranno raggiungere importanti obiettivi di **razionalizzazione del sistema**, come la piena condivisione e interoperabilità tra le banche dati e la messa a disposizione di soluzioni standard per tutte le amministrazioni pubbliche. Abbiamo valutato che con il completo ricorso all’e-procurement per gli acquisti della Pa, con la digitalizzazione end to end delle procedure pubbliche, con il **recupero dell’evasione fiscale grazie all’interconnessione delle banche dati e dei misuratori fiscali**, si potrebbero ottenere, a regime, risparmi dell’ordine dei **36 miliardi di euro**”.

“L’impegno del Governo sul digitale, rafforzatosi in questi ultimi mesi – conclude il presidente di Confindustria Digitale - dimostra come, finalmente, **anche in Italia stia maturando la consapevolezza del contributo determinante che l’economia digitale può offrire alla crescita e modernizzazione del Paese**. In questa chiave la Federazione è fortemente impegnata a collaborare con proposte e iniziative sulla crescita con la Cabina di regia e le istituzioni locali”.